

I caratteri delle due stagioni della rigenerazione urbana in Puglia¹

Mariella Annese

1L'analisi delle due stagioni della rigenerazione in Puglia, oggetto di questa trattazione è stato ripreso con diversa angolazione anche nel BP M. Annese (2017) *Rigenerazione urbana in Puglia. Bilanci, questioni e prospettive dopo 10 anni di esperienza*, in «Working papers. Rivista online di Urban@it».

Urban@it Background Papers

Rapporto sulle città 2017
MIND THE GAP. IL DISTACCO TRA POLITICHE E CITTÀ
ottobre 2017

Mariella Annese

Politecnico di Bari, Dicar - Dipartimento di Scienze dell'ingegneria civile e
dell'architettura
mariella.annese@poliba.it

Abstract

Dopo due anni di esperienza con strumenti multisettoriali complessi (Pirp), nel 2008 la Regione Puglia si è dotata di una legge regionale sulla rigenerazione urbana. A partire da questo strumento normativo e utilizzando risorse europee (Po Fesr 2007-2013), nel 2011 è stato dato il via alla prima stagione della rigenerazione urbana, orientata sia alla scala urbana che territoriale. Sebbene questa fase non sia ancora completamente conclusa, in avvio della seconda stagione di finanziamento attraverso i fondi del Po Fesr- Fse 2014-2020, è possibile delineare gli aspetti più significativi e rilevanti di queste due stagioni della rigenerazione pugliese.

After two years of experience with complex multisectoral tools (Pirp), in 2008 the Apulia Region has a regional regeneration law. Starting from this regulatory instrument and using European resources (Po Fesr 2007-2013), in 2011th was launched in the first season of urban regeneration, both urban and territorial. Although this phase is not yet fully completed, with the start of the second funding season through the funds of Po Fesr- Fse 2014-2020, it is possible to outline the most significant and relevant aspects of these two seasons of regeneration in Puglia.

Parole chiave/ Keywords

Norme, Strumenti, Caratteri / Rules, Tools, Characters

Norme e strumenti regionali

3

In un quadro generale che a scala nazionale ha sovrapposizione di ruoli e competenze in tema di rigenerazione urbana² e in assenza di politiche univoche sul tema, la Regione Puglia già dal 2008 si è dotata di una legge regionale sulla rigenerazione urbana.

Forte dell'esperienza condotta con i Programmi integrati di intervento alla fine degli anni Novanta³, dal 2005, la politica regionale pugliese si è orientata al ripensamento della città esistente, in particolare delle parti più degradate.

I Pirp – Programmi integrati di riqualificazioni delle periferie, sono stati introdotti nel 2006⁴ attraverso un bando di finanziamento pubblicato, in attuazione dell'art. 13 della LR 20/2005⁵, utilizzando i fondi del Piano casa (circa 93ml di euro) e hanno rappresentato uno dei primi strumenti del sistema di pianificazione urbanistica regionale diretti al sostegno della riqualificazione urbana delle periferie, in particolare quelle residenziali pubbliche.

2Della rigenerazione urbana e periferie se ne occupano sette strutture amministrative diverse: direzione generale per lo sviluppo del territorio del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per il Piano città del 2012; dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio per il piano Aree degradate del 2014; segretariato generale della Presidenza del Consiglio per la Riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie; direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica del ministero dello Sviluppo economico; direzione generale arte e architettura contemporanee e periferie urbane del ministero dei Beni e delle attività culturali; direzioni generali salvaguardia del territorio, clima ed energia e sviluppo sostenibile del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; Coni per il piano Impianti sportivi nelle periferie». Intervento di Vitali W. nell'ambito del seminario *II Rapporto sulle Città di Urban@it*, Bari 10 aprile 2017.

3 Legge nazionale n°179 del 1992 *Norme per l'edilizia residenziale pubblica*.

4 Dgr 19 giugno 2006 n. 870 – Art. 11 L.r. 30 dicembre 2005 n.20 e Dgr n. 1585 del 15/11/2005 Bando di gara *Programmi integrati di riqualificazione delle periferie (Pirp)*. Il bando ha reso ammissibili interventi comunali per un importo massimo di 4ml di euro per ciascun Pirp.

5 La L.r. 20/2005 *Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2006 e bilancio pluriennale 2006 - 2008 della Regione Puglia* finalizzata alla razionalizzazione dell'uso delle risorse economiche, prevede una serie di interventi di sostegno «a privati, cooperative e imprese per il recupero di alloggi da dare in locazione, alle famiglie per il recupero della prima casa, agli IACP per il recupero di immobili residenziali nonché agli enti pubblici da destinare ai programmi integrati di riqualificazione delle periferie», utilizzando residui di bilancio pari a 63.000.000,00€ per il recupero di immobili residenziali IACP e 32.000.000,00€ per la realizzazione dei Programmi integrati di riqualificazione delle periferie (cfr. art. 13).

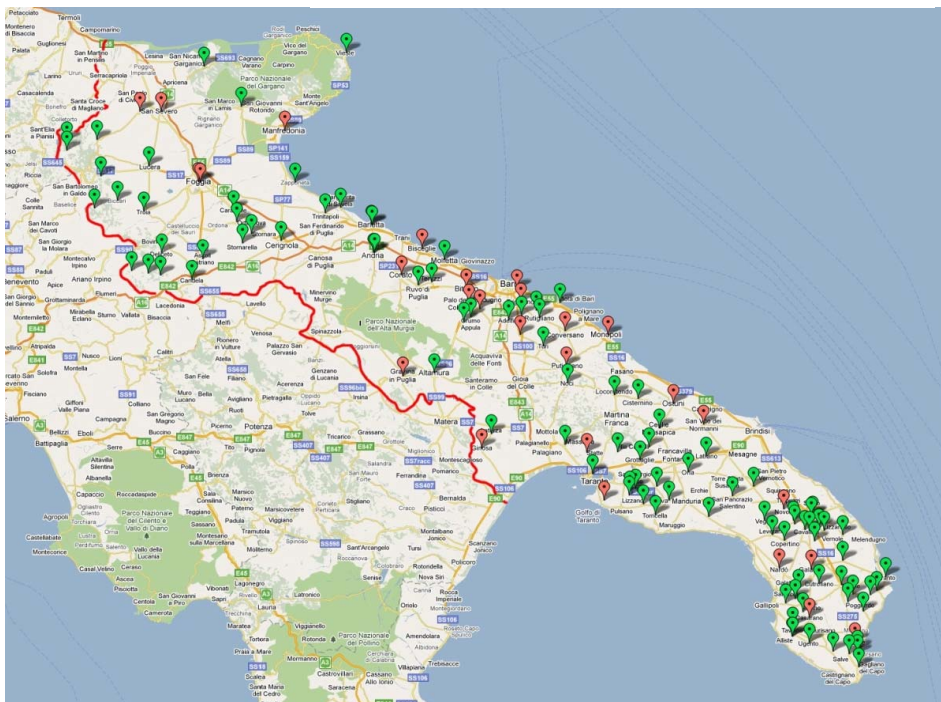


Figura 1 | Localizzazione dei Pirp finanziati con il bando del 2006. Fonte: Regione Puglia.

La significatività della risposta ottenuta nel 2006 a questo primo ciclo di iniziative⁶ ha stimolato il passaggio dalle politiche straordinarie alle pratiche ordinarie: l'emanazione di una norma regionale specifica sul tema (L.r. 21/08 *Norme per la rigenerazione urbana*) ha sancito nel 2008 la sistematicità del metodo inaugurato con i Pirp, con un dichiarato impegno a ragionare in termini di rigenerazione anziché di riqualificazione.

L'uso del termine rigenerazione, esplicitamente adottato nel testo di legge, ha evidenziato l'interrelazione ricercata dalla normativa tra le politiche di riqualificazione dei contesti urbani con gli aspetti ecologici, economici e sociali, con una evidente e formale trasposizione della questione dalla dimensione fisica a quella socio-economica,

⁶ Nel 2009 con la Dgr. n. 641 è stata approvata la graduatoria definitiva delle 76 proposte Pirp ritenute ammissibili al finanziamento sino ad esaurimento della dotazione finanziaria del Piano casa (ex art. 13 della L.r./2005), consentendo il finanziamento solo dei primi 31 Programmi classificati in graduatoria. Le proposte in graduatoria si posizionano su un totale di 127 domande inoltrate da 122 comuni circa la metà del totale dei comuni pugliesi, a fronte di 129 programmi elaborati con il contributo di associazioni, cooperative, organizzazioni sindacali e soprattutto di chi vive e opera nei quartieri.

e un'angolazione della visione del tema trasversale a più settori, pur dentro strumenti esclusivi di pianificazione.

La legge ha previsto per la sua applicazione due strumenti urbanistici: il primo, il Dpru - Documento programmatico di rigenerazione urbana, di impostazione strategica è propedeutico al secondo, il Piru - Programma integrato di rigenerazione urbana ed entrambi sono elaborati con la partecipazione degli abitanti, dei soggetti pubblici e privati.

Mentre il Dpru individua, in una tipica visione *area based*, gli *ambiti territoriali periferici e marginali*, totalmente o prevalentemente edificati, sui quali è necessario intervenire in termini di rigenerazione⁷ definendo *i)* gli obiettivi di riqualificazione urbana, sociale e ambientale da perseguire, *ii)* gli ambiti della rigenerazione, *iii)* le politiche pubbliche intersettoriali, *iv)* le iniziative della partecipazione, *vi)* i criteri di valutazione dei programmi, *vii)* i soggetti coinvolti, e si caratterizza per essere una relazione al tempo stesso analitica e programmatica, il Piru è un vero e proprio documento urbanistico dal carattere attuativo della strategia delineata nel Dpru, che può intervenire anche in variante allo strumento di pianificazione generale.

Basato su un'idea guida «di rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storico-culturali dell'ambito territoriale interessato, alla sua identità e ai bisogni e alle istanze degli abitanti», il Piru definisce il complesso di azioni integrate specifiche per risolvere le criticità del contesto. Includendo sia azioni sullo spazio fisico quando sulla comunità di riferimento dell'ambito, mira ad assumere i caratteri di uno strumento *sui*

⁷«I principali ambiti d'intervento sono i contesti urbani periferici e marginali interessati da carenza di attrezzature e servizi, degrado degli edifici e degli spazi aperti e processi di esclusione sociale, ivi compresi i contesti urbani storici interessati da degrado del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici e da disagio sociale; i contesti urbani storici interessati da processi di sostituzione sociale e fenomeni di terziarizzazione; le aree dismesse, parzialmente utilizzate e degradate.» L.r. 21/08, art. 1 – *Finalità e ambiti di applicazione*.

generis che arricchisce ed allo stesso tempo complessifica il linguaggio, i contenuti, le categorie di un ordinario piano urbanistico.

Nelle intenzioni del legislatore regionale, il Piru subordina la rigenerazione alla verifica della struttura urbana e territoriale di cui fa parte, superando la logica consolidate del disegno del comparto urbanistico, a vantaggio di una ponderazione complessiva degli effetti (positivi e negativi) che gli interventi fisici determinano nel contesto sui cui sono calati, così affrontando uno spettro molto più ampio di problemi, questioni e aspetti solitamente trattati da un piano esecutivo.

Fondamentale anche nel Piru è la partecipazione dei cittadini: le azioni per il loro coinvolgimento devono essere chiare e non improvvisate: sin dalla stesura del Dpru, la partecipazione è determinante nella definizione dei contenuti, del quanto nel processo di formazione dello strumento⁸.

Come ulteriore sostegno alla politica della rigenerazione la Regione Puglia successivamente ha emanato due ulteriori normative che corroborano la politica sulla rigenerazione: la L.r. 14/2009 *Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale* e la L.r. 21/2011 di modifica alla precedente, in cui Piano casa nazionale ha assunto rilevanza nei processi di rigenerazione, riconoscendo premialità volumetriche (max 35%) a tutte le operazioni che prevedono la demolizione di manufatti esistenti in zone sensibili e delocalizzazione delle volumetrie, con il chiaro intento di favorire e incentivare le operazioni in corso di definizione sulle aree urbane degradate, e ripercorrere i medesimi obiettivi della rigenerazione (migliorare la qualità ambientale e architettonica degli insediamenti, assicurare il risparmio delle risorse energetiche e idriche, ridurre il consumo del suolo agricolo e la mobilità individuale su gomma).

⁸«I programmi integrati di rigenerazione urbana non conformi ai piani regolatori generali, ai programmi di fabbricazione o alle previsioni strutturali dei piani urbanistici generali comunali vigenti sono adottati con atto deliberativo del consiglio comunale sulla base di quanto stabilito dal documento programmatico per la rigenerazione urbana e tenendo conto delle proposte avanzate dalle forze sociali, economiche e culturali e dagli abitanti che risiedono o operano nel contesto da riqualificare e negli ambiti ad esso contigui» L.r. 21/08, Art. 6 - *Procedimento di approvazione dei programmi integrati di rigenerazione urbana in variante agli strumenti urbanistici generali comunali*.

1° Ciclo della rigenerazione

7

La L.r. 21/08 ha rappresentato il riferimento essenziale per la programmazione comunitaria del Por Fesr 2007-2013⁹ che si è attuata attraverso l'Asse VII - *Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani*. Al fine di ridurre l'espansione urbana incontrollata e di incentivare il recupero dell'ambiente fisico, l'asse ha promosso la mobilità urbana quanto una pianificazione razionale dell'uso del territorio attraverso politiche dirette al miglioramento della qualità della vita, al benessere dei cittadini in termini sia di salvaguardia della salute pubblica, sia di rafforzamento delle forme di inclusione sociale.

L'obiettivo generale dell'Asse è stato promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani valorizzando le risorse storico-culturali e ambientali e il contrasto dell'abbandono. Per questo sono individuati due scale di intervento della rigenerazione: la scala urbana, definita dalle città medie o dai quartieri delle grandi città caratterizzati da problemi di natura fisica, sociale ed economica e la scala territoriale in cui i centri urbani minori sono connessi dal punto di vista naturalistico e storico-culturale e dentro cui è opportuno operare mirando al rafforzamento / riqualificazione delle reti funzionali e di relazione.

Per ognuna di questi livelli/obiettivi, l'Asse ha proposto 2 linee di intervento con altrettante sotto-misure e relative azioni .

⁹Il Por Fesr 2007-2013 è redatto ai sensi dell'art. 37 del Reg. (Ce) n. 1083/2006 e si articola in 3 politiche (*Politiche di contesto, Politiche della ricerca e dell'innovazione, Politiche per l'inclusione sociale e il welfare*), 8 Assi di intervento coincidenti con le priorità del Qsn (Quadro strategico nazionale) e con gli ambiti tematici del Dsr (Documento strategico regionale), 28 Linee di intervento.

Tabella 1 | Asse VII Competitività e attrattività dei sistemi urbani. Linee di intervento, sottomisure e azioni.

Fonte: Dgr n. 743 del 19.04.2011

Linea d'intervento	Sottomisure	Azioni
7.1 Piani integrati di sviluppo urbano	7.1.1 Piani integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi	>> A . recupero o realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi nelle aree urbane caratterizzate da elevata crisi ambientale, sociale ed economica >> B. Recupero di insediamenti costieri caratterizzati da edilizia incongrua con i valori naturalistici e paesaggistici nonché da diffuso degrado e carenza di infrastrutture e servizi
	7.1.2 Realizzazione infrastrutture dei Programmi Integrati di Riqualficazione delle Periferie (Pirp)	>> A. Interventi di recupero e costruzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria. >> B. Acquisizione di aree o immobili per la realizzazione degli interventi di cui al punto precedente
7.2 Piani integrati di sviluppo territoriale	7.2.1 Piani integrati di sviluppo territoriale	>> A . Recupero o realizzazione di sistemi di connessione materiali ed immateriali in chiave sostenibile tra centri urbani minori >> B. Recupero o realizzazione di sistemi integrati di servizi per la definizione di un circuito regionale di borghi minori inseriti in un piano di offerta e ospitalità turistica e culturale basata su modelli innovativi
	7.2.2 Realizzazione infrastrutture dei Programmi Pirp per i Comuni delle Aree Vaste Salento 2020 e Monti Dauni	>> A. Interventi di recupero e costruzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria. >> B. Acquisizione di aree o immobili per la realizzazione degli interventi di cui al punto precedente

Per l'Asse 7.1 è stata prevista una dotazione finanziaria di circa 130 milioni di euro, mentre per l'Asse 7.2 circa 84 milioni di euro. Ogni azione ha richiamato uno specifico programma di intervento che ha declinato il Piru in Pisu- Programma integrato di sviluppo urbano, e in Pist – Programma integrato di sviluppo territoriale. Il primo è indirizzato al recupero di parti urbane attraverso strategie di sostenibilità ambientale che contrastino l'espansione urbana; il secondo interessa ambiti territoriali intercomunali, in cui la riqualificazione è intesa come una riconnessione delle relazioni tra più centri urbani e il contesto territoriale.

I bandi regionali di finanziamento del 2011¹⁰ hanno integrato e proseguito così l'esperienza del precedente quinquennio dei Pirp con la nuova visione della rigenerazione delineata dalla L.r. 21/08, rendendo tutti gli strumenti integrati di pianificazione sino ad allora in campo sul tema contemporaneamente validi, più appetibili ed attuabili grazie agli ingenti stanziamenti, che hanno potuto riversarsi

10 Dgr n. 743 del 19.04.2011 (Burp n. 61 del 22/04/2001) *Avviso pubblico per la presentazione della candidature per l'attuazione dell'Azione 7.1.1 "Piani integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi" e dell'Azione 7.2.1 "Piani integrati di sviluppo territoriale" del Po Fesr 2007-2013 e s.m.i.*

anche sulle graduatorie riferite al bando del 2006. Infatti, sebbene i Pirp siano stati promossi nell'ambito del Piano casa regionale quali strumenti di sostegno alle politiche abitative, per la tipologia di interventi in essi previsti si sono ben prestati sia alla riqualificazione urbana in senso stretto che alla rigenerazione territoriale in senso paesaggistico, promuovendo un'idea estesa di abitare. L'impostazione culturale posta alla base dei due strumenti è stata la medesima: il progetto dello spazio dell'abitare non si può formulare sulla base dell'equazione matematica che associa quantità di funzioni al numero di abitanti, ma deve rappresentare una relazione complessa che lega i desideri e le domande di spazio delle persone alla visione che essi hanno dello spazio in cui vivono¹¹.

Tabella 2 | *Asse VII Competitività e attrattività dei sistemi urbani. Risorse pubbliche.*

Fonte: Dgr n. 743 del 19.04.2011

ASSE	Dotazione finanziaria 2007-2010	Quota U.E		Quota Stato		Quota Regione	
		euro	%	euro	%	euro	%
Linea 7.1	129.558.873,33	57.511.101,96	44,0	40.047.771,37	31,0	32.000.000,00	25,00
Linea 7.2	83.774.460,00	49.279.094,1	59,0	34.495.365,89	41,0	0,00	0,0
ASSE 7 Città e Sistemi Urbani	213.333.333,33	106.666.666,65	50,0	74.666.666,68	35,0	32.000.000,00	15,0

In coerenza con la visione europea, il programma regionale ha posto enfasi anche su alcuni requisiti per l'efficacia dei processi di rigenerazione: tra tutti, il coinvolgimento dei cittadini nel mettere in gioco le proprie competenze ai fini della determinazione del programma di interventi e dei risultati, *l'Azione Integrata*, in termini di mescolanza di soggetti e popolazione, di risorse (pubbliche e private) di mixità di funzioni, di attenzione all'ecologica nell'attuazione degli interventi, la tutela del paesaggio in termini di riconoscimento e valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi (tema centrale all'epoca dell'adottando Pptr).

Tra gli aspetti più interessanti di questa prima esperienza della Rigenerazione urbana pugliese vi è da segnalare da un lato l'istituzione presso il settore Edilizia residenziale pubblica della Regione Puglia di un Osservatorio della condizione

¹¹ Cfr. Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2009, n. 1445

abitativa (Orca)¹², con funzioni di analisi, raccolta e diffusione dati della condizione abitativa, dall'altro l'istituzionalizzazione, proprio a partire dall'uso dei Pirp, dei processi partecipativi nelle politiche territoriali.

2° Ciclo della rigenerazione

Con un netto ritardo sul ciclo della Programmazione dei Fondi europei Por Fesr- Fse 2014-2020, nel maggio del 2017 la Regione ha pubblicato il nuovo avviso di finanziamento dell'*Asse prioritario XII - Sviluppo Urbano Sostenibile - Azione 12.1 Rigenerazione urbana sostenibile*¹³.

L'attuale Avviso propone, anche ricercando una maggiore coerenza con Programma operativo europeo vigente e una migliore intersezione altre politiche, non solo una visione politica diversa ma anche criteri e modalità attuative totalmente nuove. La rigenerazione urbana pugliese è oggi con maggiore evidenza incentrata sugli aspetti sociali e sulla rigenerazione ecologica degli insediamenti (*Asse Prioritario IX e IV*), nonché diretta a risolvere più direttamente le condizioni di rischio idrogeomorfologico del territorio, secondo un'equazione in cui un contesto più efficiente in termini ambientali e di uso delle risorse è anche un contesto di vita con maggiore qualità.

¹² <http://www.regione.puglia.it/web/orca/obiettivi-e-finalita>

¹³ Deliberazione della giunta regionale 4 maggio 2017, n. 650 (Burp n. 59 del 23-5-2017) *Approvazione del Bando Pubblico per la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità in attuazione dell'Asse prioritario XII – Sviluppo urbano sostenibile Sus del Por Fesr – Fse 2014/2020.*

Tabella 3 | *Obiettivi tematici*. Fonte: Dgr n. 650 del 04.05.2017

OBBIETTIVO TEMATICO DI RIFERIMENTO	AZIONE POR PUGLIA 2014/2020	CODICI DI SPESA
OT IV - Energia sostenibile e qualità della vita	4.1 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici	013 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno
	4.4 - Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane	090 - Piste ciclabili e percorsi pedonali
OT V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	5.1 Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	085 - Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"
OT VI - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	6.4 - Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	022 - Trattamento delle acque reflue
	6.6 interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale	091 - Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali
OT IX - Inclusione sociale e lotta alla povertà	9.13 - Interventi per la riduzione del disagio abitativo	054 - Infrastrutture edilizie
	9.14 - Interventi per la diffusione della legalità.	055 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale

La rigidità attribuita agli Obiettivi tematici (Ot) condiziona molto le strategie di rigenerazione ma anche gli interventi, che devono attenersi in maniera rigorosa ai primi perché altrettanto schematicamente sono distribuite le risorse. Per questo sono ammissibili esclusivamente azioni quali l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, il potenziamento del patrimonio residenziale pubblico, la *permeabilizzazione* e il rinverdimento delle superfici artificiali, il miglioramento del microclima urbano, la realizzazione di infrastrutture verdi, lo sviluppo della mobilità ciclabile e pedonale, l'incremento della accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche, il riuso di immobili pubblici per finalità di inclusione sociale e lotta alla povertà.

Premiale in questo nuovo Avviso è l'attenzione alla rigenerazione territoriale: le risorse disponibili sono ripartite in base al numero della popolazione del comune candidato o della popolazione complessiva risultante da una candidatura congiunta, con un chiaro stimolo per i comuni (in particolare quelli al di sotto dei 15.000 abitanti) a partecipare in forma associata.

Differentemente dall'Avviso del 2011, l'elaborazione della strategia necessita di un documento intermedio tra Dpru e Piru, il documento della Sisus – *Strategia di sviluppo urbano sostenibile*. In tale documento (fornito in forma di formulario da compilare), l'ambito che si candida ad essere oggetto della strategia di rigenerazione è sottoposto ad un'analisi rigorosa delle componenti materiali ed immateriali (dalla

dotazione dei servizi pubblici, alla valutazione del disagio sociale in esso presente) dello stato della pianificazione, con anche un'analisi *swot*. Tutto quanto al fine di definire un'idea forte di rigenerazione, coerente con il Dpru ma anche pertinente al contesto.

Un'ulteriore innovazione rilevabile nell'Avviso, è il ruolo inedito che assumono i comuni candidandosi: nella prima fase di selezione saranno individuate le *aree urbane*, ovvero l'ambito territoriale nel quale dovranno essere attuate le strategie mediate la realizzazioni di azioni integrate, e la relativa Autorità urbana, ovvero i comuni responsabili, con il ruolo di organismi intermedi, di attuare la strategia selezionando le operazioni.¹⁴

BIBLIOGRAFIA

Barbanente, A.

2011 *Sulla riqualificazione urbana*, in «Urbanistica Informazioni» [rivista online], 237, p. 6. Disponibile su: <http://www.urbanisticainformazioni.it/Sulla-riqualificazione-urbana.html> (ultimo accesso 11/09/2017)

Bernardini, E. e Cascella, S

2011 *La rigenerazione urbana nell'esperienza pugliese. Atti della XIV Conferenza Siu – Abitare l'Italia. Territori, economie, disuguaglianze*, Torino 24/25/26 marzo 2011.

Bisciglia, S. *et al.*

2011 *La stagione dei programmi integrati in Puglia: prime valutazioni sui processi partecipativi. Atti della XV conferenza Siu – L'urbanistica che cambia. Rischi e valori*, Pescara 10-11 maggio 2011, in «Planum. The Journal of Urbanism», 25(2), p.1-9..

Micelli, E.

2008 *La riqualificazione ora è anche sociale: la Puglia lancia i programmi di rigenerazione*, in «Edilizia e Territorio», 34, p. 6-8.

¹⁴ Dal punto di vista organizzativo, l'Autorità urbana dovrà essere una struttura incardinata nel comune proponente, ovvero Autorità urbana, tenendo conto del principio della separazione delle funzioni, requisito di riferimento per qualsiasi sistema di gestione e controllo.